

Il Papa in dialogo con la CEI su migrazioni, calo vocazioni, accorpamento diocesi

Le problematiche del mondo di oggi, tra ideologie che appiattiscono, fenomeni migratori e manifestazioni antisemite, e quelle della Chiesa, come l'accorpamento delle diocesi o l'accompagnamento dei sacerdoti, sono state al centro del dialogo tra Papa Francesco e i vescovi della CEI nel pomeriggio di lunedì 20 maggio in Aula nuova del Sinodo. Poco prima delle 16, il Papa ha aperto la 79ª Assemblea generale della Conferenza Episcopale italiana. Con i circa 200 vescovi italiani Francesco ha pregato l'ora media, poi ha rivolto loro un saluto e infine ha consegnato un testo scritto preparato.

Colloquio di un'ora e mezza

Come da inizio del pontificato, il Papa ha poi voluto dialogare a porte chiuse con i presuli italiani – già incontrati nelle sedici visite *ad limina* dei mesi scorsi – invitati a parlare liberamente e apertamente. Per un'ora e mezza, fino alle 17.30 Papa Francesco ha quindi ascoltato le loro domande e offerto risposte e spunti di riflessione.

Numerosi i temi avvicendatisi nel corso del dialogo: i giovani, quelli che restano e quelli che vanno via dall'Italia "impoverendola", la preoccupazione per il loro presente e il loro futuro, le ideologie che si insinuano nella cultura e nella società, il calo delle vocazioni nascenti e la cura di quelle presenti, l'accoglienza dei migranti, quale dovere

morale, l'inquietudine per il ritorno di espressioni di antisemitismo, la sinodalità, l'accompagnamento dei pastori ai sacerdoti.

L'accorpamento delle diocesi

Una delle tematiche principali è stata l'accorpamento delle diocesi italiane, una questione per la quale Francesco già nel suo primo incontro con la CEI del 2013 aveva esortato a una riflessione approfondita e a soluzioni pratiche, tenendo sempre conto delle perplessità di alcuni degli stessi vescovi circa le diverse identità culturali di ogni territorio e il rischio di un ingrandimento tale da creare difficoltà nella prossimità dei pastori. Situazioni rappresentate al Papa anche nelle diverse visite *ad limina* delle Conferenze Episcopali regionali che hanno consentito al Pontefice di "avere informazioni" prima poco chiare.

In questi anni sono state 22 le diocesi italiane unificate *in persona episcopi*. Ma non è detto che si continui su questa strada, è quello che emerso oggi nel dialogo tra il Papa e i vescovi: è possibile infatti un ripensamento di questa procedura. Una proposta emersa è quella di unificare più che altro le strutture, inclusi gli stessi seminari regionali (spesso popolati da un esiguo gruppo di aspiranti sacerdoti), come sollecitato dal Papa stesso in diverse occasioni in passato.

Crisi delle vocazioni

La questione è strettamente legata all'altro tema, emerso a più riprese oggi, del calo delle vocazioni. Alcuni vescovi hanno fatto presente la riduzione di comunità, sacerdoti e religiosi e Francesco ha richiamato l'esempio di diverse Chiese, specie quelle dell'America latina, dove l'attività

della comunità è gestita da laici e suore.

Accompagnamento, sinodalità, preghiera

Focus nel colloquio anche sulla esperienza della sinodalità e sulla indicazione a seguire con affetto paterno i sacerdoti, che necessitano di essere accompagnati nei cambiamenti e nelle trasformazioni culturali del tempo moderno. Davanti ai problemi il Papa ha incoraggiato a non spegnere l'entusiasmo, nella certezza che Dio mai abbandona e anche con la forza dello Spirito Santo che aiuta ad affrontare le difficoltà con una mentalità e un atteggiamento nuovi.

In dono il libro *"Santi e non mondani"*

Forte l'invito del Papa a vivere una Chiesa sinodale e anche a realizzare una solida formazione dei sacerdoti e dei laici, così da non cadere nella brutta tentazione del clericalismo. A tal proposito, è stato simbolico il dono consegnato dal Pontefice ai vescovi CEI: il libro *"Santi e non mondani"*, edito dalla LEV. Si tratta di una raccolta di contributi di Jorge Mario Bergoglio di epoche diverse: un testo del 1991, intitolato *Corruzione e peccato*, la Lettera ai sacerdoti della Diocesi di Roma dell'estate 2023, un'introduzione inedita dello stesso Pontefice. Tutti testi accomunati dalla denuncia della "mondanità spirituale" quale vera e propria piaga della fede.

Salvatore Cernuzio (VaticanNews)